

Voce Repubblicana

Molinari all'Augusteo

Non faremo una dissertazione sull'arte di Bernardino Molinari. La critica ha assegnato a quell'uomo un rispettabile posto, che egli difende con molta impegno e con onore: in questa constatazione, è il miglior elogio che gli si possa fare. Ma critica a parte, un saluto caloroso e senza riserve si deve al Molinari per l'appassionata energia e per nobile costante entusiasmo che egli prodiga nella direzione dell'Augusteo.

Nel programma di ieri ebbe la mano assai felice, meno, forse, che per un numero: per la *Cella azzurra* del Rocca. L'esecuzione della *Gazza ladra* risultò lievemente meccanicizzata: la bella sinfonia non ci apparve, iersera, in tutto il suo brioso colore. Magistralmente, invece, fu diretta ed eseguita la *Sinfonia N. 5 in mi minore* di Dvrák. In *Die Eulenspiegel* di Strauss e nei *Maestri Cantori* (preludio) di Wagner, direttore e orchestra assolsero mirabilmente il loro compito.

I maggiori applausi toccarono all'esecuzione della sinfonia di Dvrák, che il pubblico seguì attentissimo e con palese godimento. Incerta, invece, l'accoglienza alla *Cella azzurra* del Rocca, troppo indeterminata, evanescente, priva di piena e di contenuto originali per potersi guadagnare un posto d'onore tra i capolavori in mezzo ai quali le toccò d'essere eseguita.

Ludovico Sarpi.